

DOMENICA
17 aprile 2016



IV di PASQUA

Anno C

At 13,14.43-52
Sal 99
Ap 7,9.14-17

ASCOLTIAMO LA PAROLA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 10,27-30

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».



MEDITIAMO LA PAROLA



Nel Vangelo Gesù dice: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono" (Gv 10,27-30).

Essere fedeli al Signore vuol dire ascoltare la sua voce e seguirlo ogni giorno, ovunque Egli ci conduce.

A chi lo ascolta e a chi lo segue promette la vita eterna: nessuno dei suoi andrà perduto, dice Gesù con la sicurezza di chi sa di avere un potere più forte persino della morte.

E aggiunge: "Nessuno le rapirà dalla mia mano".

Si tratta di un pastore buono, forte e geloso delle sue pecore. La vita di quelli che lo ascoltano è nelle mani di Dio, mani che non dimenticano e che sanno sostenere sempre.

L'Apocalisse (7,9.14-17) apre davanti ai nostri occhi la visione di "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all' Agnello, avvolti in vesti candide" (v. 9).

È l'immagine della fine della storia, ma anche del fine di essa: quella moltitudine è ciò verso cui ci conduce il Buon Pastore.

Ed è proprio questa visione che i credenti e gli uomini di buona volontà sono chiamati a realizzare già oggi, in particolare in questo momento storico, nel quale assistiamo a un mondo in cui i singoli e le nazioni (compresi i gruppi etnici) sono tesi più che alla comunione, alla rivendicazione dei propri diritti.

Nel cuore di ogni singolo membro di quella "moltitudine" di cui parla l'Apocalisse si coglie il respiro universale che sorregge il cuore stesso del Buon Pastore.



In questa domenica
la Chiesa
invita a pregare
per i sacerdoti
e
per il loro
compito pastorale.



PREGHIERA per i SACERDOTI

PREGHIAMO

Signore Gesù,

hai scelto i Tuoi preti tra noi e li hai mandati a proclamare la Tua Parola
e ad agire nel Tuo Nome.

Per un così grande dono alla Tua Chiesa, Ti lodiamo e Ti rendiamo grazie.

Ti chiediamo di riempirli con il fuoco del Tuo amore,
cosicché il loro ministero riveli la Tua presenza nella Chiesa.

Poiché sono vasi di argilla,
preghiamo perché il Tuo potere operi nella loro debolezza.
Nelle loro afflizioni non permettere che siano schiacciati;
nei dubbi non disperino; nella tentazione non siano distrutti.

Ispirali nella preghiera di vivere ogni giorno il mistero della Tua Morte e Resurrezione.

Nel tempo della debolezza, invia loro il Tuo Spirito
e aiutali a lodare il Tuo Padre Celeste e a pregare per i poveri peccatori.

Con lo stesso Santo Spirito poni la Tua Parola sulle loro labbra e il Tuo Amore nei loro cuori,
perché portino la Buona Novella al povero e fascino i cuori spezzati.

Possa infine il dono di Maria, Tua Madre, al discepolo che hai amato,
essere il Tuo dono a ogni prete.

Amen.

